



Città di Giugliano in Campania
Provincia di Napoli

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 6 del 30/01/2018

OGGETTO: ECO - VILLAGGIO ROM - ATTO DI MERO INDIRIZZO AL DIRIGENTE AMBIENTE E LL.PP.

L'anno duemiladiciotto, il giorno trenta del mese di gennaio, alle ore 16:31, nella sede comunale, convocata nelle forme di legge si è riunita la Giunta Comunale composta da:

		P	A
POZIELLO Antonio	Sindaco	X	
PIANESE Domenico	Vice Sindaco	X	
DI NAPOLI Giulio			X
GRAUSO Adolfo		X	
MARINO Miriam		X	
MAURIELLO Vincenzo		X	
RIMOLI Carla		X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Mailyn Flores

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed

Invita i presenti ad esaminare la seguente proposta di deliberazione

IL SINDACO

PREMESSO CHE

- In base al Diritto internazionale dei diritti umani, il principio di non discriminazione costituisce il pilastro fondamentale del sistema di protezione dei diritti umani, e dunque, anche in materia di protezione delle minoranze.
- Norme in materia di non discriminazione sono previste dalla Carta delle Nazioni Unite (artt.1-55), dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (art.2), dai due Patti internazionali relativi, rispettivamente, ai diritti civili e politici ed ai diritti economici, sociali e culturali (art.2) e dalle altre Convenzioni internazionali in materia di diritti umani.
- L'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea statuisce testualmente che: "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale".
- A livello comunitario, si ricordano, in particolare: la Carta dei diritti fondamentali di Nizza, soprattutto gli artt. 1, 8, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 34, 35 e 45; il Trattato sull'Unione Europea, i cui artt. 2 e 3 sanciscono i diritti ed i principi fondamentali dell'Unione Europea, mentre l'art. 6 tratta dei diritti fondamentali nell'Unione; nonché gli artt. 9, 10 e 19 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, il quale, in particolare, riconosce all'UE, la potestà legislativa per la lotta contro qualsiasi forma di discriminazione.
- La legislazione del nostro Paese, e la sua applicazione, sono state oggetto, negli ultimi anni, di numerosi rilievi da parte di Organismi internazionali, che hanno lamentato la critica situazione di Rom e Sinti in Italia e in altri Paesi europei, prendendo spunto dalle condizioni di vita nei campi di accoglienza, dall'effettivo godimento dei diritti fondamentali (come il diritto all'istruzione, al lavoro, all'assistenza sanitaria) e, infine, dalla numerosità degli atti di discriminazione e dalla loro diffusione, insieme con una specifica, negativa mentalità.

CONSIDERATO CHE

- La strategia italiana per l'integrazione dei rom stabilisce la tabella di marcia per le politiche pubbliche in materia di integrazione sociale dei rom.
- Nel definire politiche incentrate sulla progressiva eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale tra le comunità rom emarginate, la strategia riconosce l'importanza di elaborare dei piani d'azione locali che rispecchino le necessità delle singole comunità.
- Gli appartenenti alle comunità Rom-Sinti-Camminanti si trovano ad affrontare una varietà di condizioni economiche ed abitative complesse.
- I Rom ed i Sinti sono ancora ampiamente considerati dal popolo italiano come una "popolazione nomade", anche se la maggior parte di essi è rimasta stazionaria per lunghi periodi di tempo. Di conseguenza, molti RSC si sistemano o sono stati sistemati in campi, anziché in alloggi regolari e ciò limita le loro opportunità di inclusione/integrazione.
- Come sottolineato da molti Organismi internazionali, la collocazione prevalente delle comunità RSC nei c.d. "campi nomadi" ostacola ogni processo di integrazione/inclusione sociale; ma anche laddove sono state riscontrate altre modalità abitative più stabili sono rilevabili forme di ghettizzazione e auto-segregazione, che ostacolano il processo di integrazione/inclusione sociale.
- Nell'applicazione effettiva del principio di uguaglianza, la realizzazione dei diritti costituzionali, la prevenzione della marginalizzazione e della discriminazione, e l'adozione di misure per la promozione dell'inclusione/integrazione sociale sono strettamente collegate.

DATO ATTO CHE

- Obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità RSC nella società, assicurare un miglioramento
- 

duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

- La Strategia nazionale 2012-2020 ha quali obiettivi:

- o sottrarre il fenomeno RSC ad una trattazione meramente emergenziale, riduttiva dal punto di vista politico ed istituzionale, soggetta a storture o strumentalizzazioni di tipo mediatico e potenzialmente subordinata ad approcci solo emotivi o contingenti;
- o prendere in considerazione l'opportunità di programmare interventi di integrazione di medio e lungo periodo non accettando più di adottare misure "straordinarie";
- o far diventare l'inclusione dei RSC parte di un processo di maturazione culturale più complessivo, che interessa l'intera società.

- Nell'ambito della Strategia sono previsti i seguenti 4 assi di intervento, articolati in complessivi n. 12 obiettivi specifici:

o Asse 1. Istruzione: "Aumentare la quantità e qualità delle opportunità educative e il numero di studenti RSC iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, favorendone la frequenza e il successo scolastico e la piena istruzione" sulla base dei seguenti obiettivi specifici:

1. Obiettivo specifico 1.1: "Favorire processi di pre-scolarizzazione e di scolarizzazione dei bambini rom e sinti, promuovendo l'accesso (le iscrizioni, la frequenza, i risultati) non discriminatorio alle scuole di ogni ordine e grado e contrastando l'abbandono scolastico dei minori RSC nelle scuole primarie e secondarie";
2. Obiettivo specifico 1.2: "Accrescere la partecipazione dei giovani RSC all'istruzione universitaria, ai percorsi di alta formazione e di formazione/lavoro, anche mediante l'accesso agli strumenti del prestito d'onore, delle borse di studio e di altre opportunità e agevolazioni previste dalla normativa vigente";
3. Obiettivo specifico 1.3: "Favorire il confronto e la cooperazione tra Istituzioni scolastiche, territorio extra-scolastico, famiglie e comunità RSC";

o Asse 2. Lavoro: "Promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine RSC", sviluppando i seguenti obiettivi specifici:

1. Obiettivo specifico 2.1: "Favorire la promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione d'impresa";
2. Obiettivo specifico 2.2: "Promuovere strumenti, modalità e dispositivi per la regolarizzazione del lavoro irregolare o precario e lo sviluppo imprenditoriale e di lavoro autonomo";
3. Obiettivo specifico 2.3: "Sviluppare percorsi di accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro per le donne rom e sostenere l'accesso dei RSC under 35 anni al sistema di opportunità e agevolazioni previste per l'imprenditoria giovanile e l'occupazione giovanile in genere";

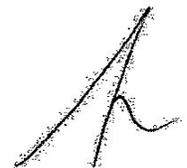
o Asse 3. Salute: "Migliorare l'accesso ai servizi sociali e sanitari disponibili sui territori e implementando la prevenzione medico-sanitaria, con particolare riferimento alle fasce più

vulnerabili della popolazione di origine Rom e Sinti", sulla base dei seguenti obiettivi specifici:

1. Obiettivo specifico 3.1: "Favorire l'analisi e le modalità di accesso ai servizi sociali di qualità per RSC, con particolare attenzione a donne, fanciulli, adolescenti, anziani e disabili";
 2. Obiettivo specifico 3.2: "Favorire l'accesso a servizi sociali e di medicina preventiva, con particolare riferimento alla salute riproduttiva e materno-infantile";
 3. Obiettivo specifico 3.3: "Coinvolgere nei servizi sociali e nei programmi di cura medica RSC qualificati, anche mediante l'inserimento di mediatori culturali";
- o Asse 4. Abitazione: "Aumentare l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative per RSC, in un'ottica partecipata di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell'unità familiare e di una strategia fondata sull'equa dislocazione", sulla base dei seguenti obiettivi specifici:
1. Obiettivo specifico 4.1: "Favorire politiche integrate di cooperazione inter-istituzionale per l'offerta abitativa rivolta a RSC";
 2. Obiettivo specifico 4.2: Promuovere soluzioni abitative che rispondano alle esigenze e ai bisogni specifici di famiglie RSC;
 3. Obiettivo specifico 4.3: "Favorire l'informazione sulle risorse economiche e i dispositivi amministrativi a disposizione delle amministrazioni pubbliche per le politiche abitative, e sulle opportunità immobiliari per le famiglie RSC".

CONSIDERATO CHE

- La mancanza di un alloggio e il disagio abitativo sono forse gli esempi più estremi di povertà e di esclusione sociale nella società.
- La ricerca di risposte appropriate e integrate atte a contrastare e ridurre la cronica carenza di alloggi accessibili persone in stato di estremo disagio sociale, risulta quindi un tema cruciale anche nella definizione della Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti.
- E' un dato acquisito che la soluzione amministrativa del "campo nomadi" risulti ormai da decenni il modello di riferimento delle politiche abitative per RSC in Italia e questa forma residenziale, che presupponeva una "popolazione nomade e servizi transitori di sosta", ben presto non è più stata in grado di rispondere alle esigenze di popoli e comunità ormai sedentari, che solo nel 3% dei casi dimostrano tuttora una qualche attitudine all'itineranza.
- Vanno superati i campi Rom, in quanto condizione fisica di isolamento che riduce le possibilità di inclusione sociale ed economica delle comunità RSC.
- L'affrancamento dal campo come luogo di degrado fisico e relazionale di famiglie e persone di origine RSC e la loro ricollocazione in alloggi dignitosi è possibile, anche se le esperienze di successo rappresentano oggi, in Italia, una realtà non sistematica e difficile da realizzare a causa della complessità delle azioni necessarie a favorire la transizione e a gestire il mutamento della consuetudine abitativa delle persone interessate.
- In questa direzione si rende necessaria una progettazione che avvii una nuova fase improntata alla concertazione territoriale, ovvero una programmazione di interventi che coinvolga gli attori locali istituzionali e non, garantendo il raccordo tra le proposte progettuali e le politiche locali, nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità delle persone coinvolte nel percorso di inserimento sociale.
- Le esperienze di successo dimostrano che, nella maggior parte dei casi, l'uscita dal campo è possibile grazie ad una collaborazione forte tra livelli istituzionali (locale, regionale e nazionale) e tra questi, le Associazioni di rappresentanza delle Comunità RSC e le associazioni di terzo settore.



- Elemento-chiave per soluzioni abitative condivise nasce dalla considerazione che non può esservi vera inclusione abitativa se la condizione dell'abitare non viene contemplata nella sua dimensione sociale.
- E' necessario inserire il passaggio ad esempio dal campo all'abitazione (o alla comunità, o alla microarea) all'interno di un percorso complesso che non si esaurisce nel momento della costruzione o della concessione della struttura o dell'area attrezzata, ma che preveda un percorso integrato.
- I temi del lavoro, della scolarizzazione, dell'interrelazione con le comunità dei residenti, sono tutti imprescindibili e vanno tenuti in costante considerazione nel momento in cui vengono effettuati interventi di accompagnamento all'uscita dai campi.
- E' indispensabile che le azioni svolte sul territorio siano integrate tra di loro, poiché la riuscita dell'una dipende dal buon funzionamento dell'altra: il successo di azioni volte alla scolarizzazione dei minori, ad esempio, è influenzato dagli interventi volti al sostegno formativo e all'avviamento al lavoro dei genitori, la cui realizzazione a sua volta è determinata dalla loro regolarizzazione amministrativa, e così via, nell'ambito di un circolo virtuoso di integrazione sociale sul territorio.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- In data 15.10.2015, è stato disposto dal Gip dott. Francesco Chiaromonte il decreto di sequestro preventivo di n. 32 baracche costruite nell'insediamento c.d. "Masseria del Pozzo".
- Il Sindaco di Giugliano in Campania, dott. Antonio Poziello, è stato nominato col medesimo provvedimento custode delle aree sequestrate ed invitato ad adottare tutti i provvedimenti e le iniziative di competenza in virtù del vincolo reale su detti beni.
- La Giunta regionale con Delibera n. 815 del 23.12.2015 procedeva al finanziamento del progetto di edilizia abitativa a favore della Comunità Rom per un importo di euro 900mila.
- La Giunta regionale n. 868 del 29.12.2015 istituiva il capitolo di spesa avente denominazione "Contributo straordinario al Comune di Giugliano per il progetto a favore delle Comunità ROM" autorizzando il prelevamento di euro 915.418,29.
- Con D.D. 266 del 30.12.2015, la Regione Campania impegnava l'importo di 915.418,29 a favore del Comune di Giugliano.
- In data 04.01.2016, con registro ufficiale n. 0000346, il Prefetto di Napoli comunicava al Sindaco l'accreditamento sul bilancio della Prefettura del contributo di euro 400mila finalizzato alla realizzazione degli interventi di sistemazione abitativa ed integrazione sociale della comunità Rom.
- In data 04.02.2016 presso la Prefettura di Napoli veniva sottoscritta l'Intesa istituzionale per l'inclusione sociale e la sistemazione abitativa dei Rom.
- con nota n. la prefettura comunicava un ulteriore finanziamento a favore del comune di giugliano di euro 360 mila.
- La Giunta Municipale approvava le Delibere di Giunta n. 4 del 15.01.2016, n. 10 del 02.02.2016, n. 23 del 29.02.2016.
- Il Consiglio Comunale approvava con la Delibera n. 15 del 27.04.17 l'Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 34 co. 4 E 5 del D.LGS. 267/00 art. 12 L.R. 16/2004 e R.R. art. 5/2011 co. N. 5 tra Comune di Giugliano Città Metropolitana di Napoli e Regione Campania per la realizzazione del "Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del Campo di Masseria del pozzo" Approvazione".
- Le discussioni tenute in Consiglio comunale hanno evidenziato la necessità di mettere in campo nuove politiche che vedano, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'accordo di Programma del 27.04.17 e dell'Intesa istituzionale del 04.02.2016, il superamento dello stesso ecovillaggio, al cui progetto si era lavorato in attuazione dell'intesa istituzionale sottoscritta il 4 febbraio 2016.
- L'Amministrazione comunale aveva chiesto con prot. n. 27053 del 11.4.2016 la convocazione della cabina di regia di cui all'Accordo del 4 febbraio 2016.
- Nel frattempo la Giunta Comunale ha provveduto a stralciare da Piano triennale delle Opere, la cui proposta è stata approvata dalla G.M. del 18.5.2016 col n. 64, la realizzazione dell'Ecovillaggio.



- Nel corso dell'incontro svoltosi il 10.01.2018 in Prefettura, alla presenza dei rappresentanti di Comune, Regione e Prefettura stessa, è emersa la necessità di rivedere le progettualità attraverso le quali si era declinato l'Intesa del 4 febbraio del 2016, con l'intento di porre in essere un policy mix maggiormente rispondente alla Strategia Italiana 2012-2020 adottata dal Governo Italiano in attuazione della Comunicazione n. 173/2011 della Commissione Europea e che si fonda sulla necessità di procedere ad interventi tesi al superamento del modello "campo" e a favorire percorsi di integrazione sociale, valutando un ampio spettro di opzioni abitative, quali:

- o l'edilizia sociale;
- o il sostegno all'acquisto di abitazioni ordinarie private;
- o il sostegno all'affitto di abitazioni ordinarie private;
- o autocostruzioni accompagnate da progetti di inserimento sociale;
- o l'affitto di casolari/cascine;
- o la regolarizzazione della presenza roulotte in aree agricole di proprietà dei Rom stessi.

RITENUTO:

- Di dover dare preciso indirizzo al Dirigente del Settore Ambiente e LL.PP. confermando la volontà di non procedere alla realizzazione del c.d. "Ecovillaggio", già stralciato dal Piano triennale delle opere con delibera di Giunta n. 4 del 15.01.2016.
- Di dover rimodulare gli interventi previsti in attuazione dell'intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e dell'Accordo di programma di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2017, per quanto espresso in narrativa.
- Di dover chiedere alla Regione Campania ed al Ministero dell'Interno l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse assegnate per l'integrazione sociale ed abitativa della comunità rom di masseria del Pozzo attraverso diverse progettualità secondo una logica di flessibilità e personalizzazione delle azioni, con percorsi di accompagnamento all'abitazione basati su strategie integrate: mediante la valorizzazione degli strumenti di inserimento sociale e l'adozione di un approccio integrato che consideri i diversi aspetti dell'inserimento individuale (lavorativo, scolastico, abitativo).
- Di dover dare mandato al Sindaco per la richiesta di convocazione della cabina di regia di cui all'art. 6 dell'Intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e per la redazione e sottoscrizione del "Disciplinare esecutivo" per la definizione delle attività esecutive di dettaglio degli interventi di cui all'art. 8 della richiamata intesa istituzionale alla luce delle nuove progettualità.

Tutto ciò premesso è considerato:

PROPONE DI DELIBERARE

- Di dare preciso indirizzo al Dirigente del Settore Ambiente e LL.PP. confermando la volontà di non procedere alla realizzazione del c.d. "Ecovillaggio", già stralciato dal Piano triennale delle opere con delibera di Giunta n. 64 del 18.05.2016.
- Di rimodulare gli interventi previsti in attuazione dell'intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e dell'Accordo di programma di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2017, per quanto espresso in narrativa.
- Di chiedere alla Regione Campania ed al Ministero dell'Interno l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse assegnate per l'integrazione sociale ed abitativa della comunità rom di masseria del Pozzo attraverso diverse progettualità secondo una logica di flessibilità e personalizzazione delle azioni, con percorsi di accompagnamento all'abitazione basati su strategie integrate: mediante la valorizzazione degli strumenti di inserimento sociale e l'adozione di un approccio integrato che consideri i diversi aspetti dell'inserimento individuale (lavorativo, scolastico, abitativo).
- Di dare mandato al Sindaco per la richiesta di convocazione della cabina di regia di cui all'art. 6 dell'Intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e per la redazione e sottoscrizione del "Disciplinare esecutivo" per la

definizione delle attività esecutive di dettaglio degli interventi di cui all'art. 8 della richiamata intesa istituzionale alla luce delle nuove progettualità.

Il Sindaco
Dott. Antonio Poziello

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di Delibera sopra richiamata;

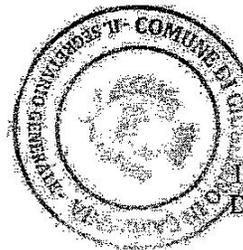
Dato atto che il presente atto è un mero atto d'indirizzo e che, di conseguenza, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., non occorre acquisire i pareri di regolarità;

A voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- Di dare preciso indirizzo al Dirigente del Settore Ambiente e LL.PP. confermando la volontà di non procedere alla realizzazione del c.d. "Ecovillaggio", già stralciato dal Piano triennale delle opere con delibera di Giunta n. 64 del 18.05.2016.
- Di rimodulare gli interventi previsti in attuazione dell'intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e dell'Accordo di programma di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2017, per quanto espresso in narrativa.
- Di chiedere alla Regione Campania ed al Ministero dell'Interno l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse assegnate per l'integrazione sociale ed abitativa della comunità rom di masseria del Pozzo attraverso diverse progettualità secondo una logica di flessibilità e personalizzazione delle azioni, con percorsi di accompagnamento all'abitazione basati su strategie integrate, mediante la valorizzazione degli strumenti di inserimento sociale e l'adozione di un approccio integrato che consideri i diversi aspetti dell'inserimento individuale (lavorativo, scolastico, abitativo).
- Di dare mandato al Sindaco per la richiesta di convocazione della cabina di regia di cui all'art. 6 dell'Intesa istituzionale del 4 febbraio 2016 e per la redazione e sottoscrizione del "Disciplinare esecutivo" per la definizione delle attività esecutive di dettaglio degli interventi di cui all'art. 8 della richiamata intesa istituzionale alla luce delle nuove progettualità.

Il Sindaco
Dott. Antonio Poziello



Il Segretario Generale
Dott.ssa Marilyn Flores